

Emília Rigová: E l'Una Non si Muove senza l'Altra¹

Alla XXIII Esposizione Internazionale della Triennale di Milano

Commissionata da ERIAC - European Roma Institute for Arts and Culture

Evento di apertura: **14.07.2022 3pm**

Durata: **15 luglio - 11 dicembre 2022**

L'European Roma Institute for Arts and Culture (ERiac) è orgoglioso di presentare Emília Rigová: *E l'Una Non si Muove senza l'Altra*, a cura di Timea Junghaus, una mostra Rom ufficiale alla XXIII Esposizione Internazionale della Triennale di Milano.

La mostra comprende installazioni, video, fotografie, oggetti trovati e un progetto artistico comunitario. Al centro si trova l'altare che onora l'opera, la carriera, la vita e il successo di Bári Raklóri (*bári* = grande, *raklóri* = figlia di genitori non Rom), l'alter ego dell'artista che è diventato un leitmotiv del suo lavoro visivo negli ultimi dieci anni. Facendo riferimento alle origini Rom e alla storia familiare della Rigová, il personaggio di Bári Raklóri permette all'artista di eludere l'identità collettiva Rom in quanto artista minoritaria ed agevola gli atti di autodefinizione e libertà. Il suo pseudonimo funge da catalizzatore per raccontare ed abbracciare le sue origini Rom, collegando la sua esperienza individuale alle storie condivise dai membri della comunità Rom milanese. Questi ultimi sono difatti stati invitati a contribuire al progetto allestendo i propri altari e condividendo ricordi e storie personali, i quali rivelano l'intangibilità della loro comunità polifonica. La formula dell'altare fornisce un veicolo sontuoso e allo stesso tempo stimolante per evocare la complessità di concetti quali identità, autenticità, etnicità, rappresentazione, ibridazione, razza, classe, migrazione, globalizzazione e potere. Basandosi sulla cosmologia e sulle forme conoscitive dei Rom e approfondendo la ricchezza delle loro tradizioni spirituali e materiali, Rigová utilizza le storie evocate dagli altari per sviluppare narrazioni e coltivare un immaginario autodeterminato della più grande minoranza etnica europea. Elaborando storie Rom taciute e radicate in rizomi affettivi familiari, l'artista ne rivela l'intreccio con le narrazioni storiche e nazionali europee. Grazie alla collaborazione con la comunità, la mostra si sviluppa come una Wunderkammer site-specific e rappresenta una materializzazione tangibile della diversità delle identità e delle esperienze Rom, una narrazione innovativa rispetto ad una maggioranza omogeneizzante. La figura dell'altare diventa contemporaneamente una modalità di indagine quasi scientifica, una pedagogia trasformativa e una potente risorsa per una prassi incarnata di cui i membri della comunità possono servirsi nei loro incontri quotidiani con l'antiziganismo sistemico, in atti di radiosa sfida.

Emília Rigová è un'artista visiva originaria della Slovacchia. Oltre al suo impegno artistico, insegna corsi d'arte (oggettuale, multimediale, intermedia) all'Università Matej Bel di Banská Bystrica. Per Rigová, un oggetto sotto forma di installazione, performance o intervento site-specific è un elemento fondamentale del suo linguaggio artistico. Inoltre, si esprime attraverso l'interfaccia 2D di una grafica computerizzata, informata dai fondamenti della pittura classica. Per quanto riguarda il contenuto delle sue opere, esplora l'intersoggettività delle emozioni mediate da uno specifico ambiente socioculturale. I temi principali delle sue opere sono gli stereotipi culturali e sociali, il concetto di alter ego, l'identità Rom e la psicologia dell'individuo. È vincitrice del Premio Oskár Čepan 2018 e del Roma Spirit 2018.

L'**European Roma Institute for Arts and Culture (ERiac)**, come iniziativa congiunta del Consiglio d'Europa, delle Open Society Foundations e della Roma Leaders' initiative – the Alliance for the European Roma Institute for Arts and Culture, ha un mandato unico come organizzazione transnazionale a livello europeo per il riconoscimento dei Rom attraverso i mezzi delle arti e della cultura. Gli uffici ERIAC di Berlino e Belgrado sostengono un'ampia rete di individui e organizzazioni Rom che operano nel campo delle arti e della cultura, dando spazio a una galleria d'arte contemporanea e a programmi educativi. ERIAC si propone di aumentare l'autostima dei Rom e di ridurre i pregiudizi negativi della popolazione maggioritaria nei confronti dei Rom attraverso l'arte, la cultura, la storia e l'educazione linguistica.

Il Movimento Kethane – Rom e Sinti per l'Italia mira a creare un ambiente stabile per l'inclusione dei Rom e dei Sinti in Italia, sostenendo i diritti umani e la promozione del patrimonio culturale Rom e Sinti. Kethane si impegna affinché tutte le persone possano ottenere libertà, uguaglianza e dignità.

¹ Il titolo „And the One Doesn't Stir without the Other“ è tratto dal titolo di un saggio della filosofa francese Luce Irigaray.

Con il sostegno di:
Istituto Culturale Slovacco di Roma

In collaborazione con: Movimento Kethane



Triennale Milano



**The Alliance for the
European Roma Institute
for Arts and Culture**



Federal Foreign Office



**OPEN SOCIETY
FOUNDATIONS**



**AMBASCIATA
DELLA REPUBBLICA SLOVACCA
A ROMA**



**ISTITUTO SLOVACCO
A ROMA**